



TESTIMONI DI SPERANZA E DI FUTURO

IL VANGELO
della
DOMENICA
in 4 parole

III DOMENICA D'AVVENTO Ciclo Anno B

Giovanni 1,6-8.19-28

«Io sono voce di uno che grida nel deserto:
Rendete diritta la via del Signore».

La III domenica d'Avvento ci presenta, ancora una volta, il Battista con il tema della «testimonianza». La liturgia unisce tre versetti del prologo e il brano in cui il precursore confessa la propria identità.

Il *Protagonista principale* è

GIOVANNI BATTISTA

Egli è chiamato a rendere testimonianza alla luce, al Messia non del futuro, ma al Messia già presente, al Figlio di Dio che è già in mezzo al popolo. Ed è **pronto a chiarire la sua posizione** di fronte a tutti, in modo particolare alle autorità giudaiche.

Infatti afferma di essere il

PRECURSORE

Giovanni Battista **afferma** con chiarezza **di non essere né Elia, né un profeta, né il Cristo**, ma colui che deve preparare la venuta di Gesù, nonostante ritenga di non essere neppure degno di slegare i lacci dei suoi sandali.

E quando Gesù inizierà la vita pubblica, **lui accetterà di essere messo da parte**, non cercherà altra ricompensa che quella di aver preparato la strada al Cristo come un buon ...

TESTIMONE

Giovanni deve rendere conto delle sue azioni alle autorità che chiedono: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?».

Giovanni spiega il significato del suo battesimo, **egli è veritiero e non si spaccia per il Messia**.

Giovanni afferma di essere una voce nel deserto che invita a preparare la strada del Signore.

Chiediamoci: sono come Giovanni oppure tendo ad esaltarmi, prendendomi meriti non miei?

In questo atteggiamento c'è la grandezza di **Giovanni**: egli **non** si lascia sfiorare dalla tentazione del successo **sfruttando la stima della gente**.

Egli sa di avere un alleato in campo ed insieme costruiscono lo

SPIRITO DI SQUADRA

La bellezza di questo vangelo sta nel fatto che **i due protagonisti fanno squadra** l'uno con l'altro. **Giovanni prepara** la strada a Gesù e al suo arrivo gli cede *il testimone* con umiltà **perché Gesù prenda** il posto che Dio, suo Padre, gli ha dato e porti a compimento ciò che è stato iniziato.

In questa III domenica abbiamo compreso che anche noi abbiamo una **partita da giocare** cioè:
dobbiamo **FARE SQUADRA** con chi ci sta accanto,
sapendo che **NON DOBBIAMO** sentirci **SUPERIORI**
ma essere **SOLIDALI** con tutti, perché ognuno è indispensabile.